

**RASSEGNA TEATRO.** Questa sera e domani in una sala trasformata

# Atmosfere intime al Civico nel Macbeth firmato dalla Zanco

L'adattamento di Trevisan ha favorito una suggestiva scenografia disponendo le sedute per gli spettatori in prossimità delle attrici al fine di renderli più partecipi

Sara Panizzon  
SCHIO

Il teatro Civico di Schio stravolge i propri spazi per ospitare "Macbeth?" l'adattamento del celebre testo shakespeariano curato dallo scrittore e drammaturgo vicentino Vitaliano Trevisan per le attrici Patricia Zanco, Francesca Botti e Beatrice Niero.

Dopo aver debuttato al 69° Ciclo di Spettacoli Classici di Vicenza nelle sale della Basilica Palladiana, lo spettacolo, diretto da Patricia Zanco con Daniela Mattiuzzi e prodotto da Fatebenesorelle teatro/La Piccionaria CPT, sarà proposto e riadattato per lo storico teatro in via Maraschin in doppia replica stasera e domani alle 21. Per l'occasione la compagnia, ospitata per una settimana in residenza al teatro Civico, ha creato una suggestiva scenografia disponendo le sedute per gli spettatori in prossimità delle attrici al fine di renderli partecipi del dramma in uno spazio di visione che si avvicina a quello del teatro elisabettiano. Nello spettacolo è prevista anche la partecipazione del giovane regista Corrado Ceron che in una proiezione live lavorerà sui dettagli della narrazione riproponendo un'immagine filmica volutamente frammentata, dissociata dal contesto, come fosse una seconda visione della medesima esperienza. Il lavoro del drammaturgo Vitaliano Trevisan ha reso asciutto e ironico il testo shakespeariano per far emergere in modo potente il talento delle tre attrici venete Patricia Zanco, Francesca Botti e Beatrice Niero. Sul palco di Schio verrà quindi proposta una contemporanea e inconsueta visione di Macbeth che indaga e rivisita una delle tragedie più conosciute e intriganti di William Shakespeare: il ruolo di genere e gli stereotipi ad



esso collegati sono totalmente rovesciati. In "Macbeth?", interpretato da una donna, si dà al prode guerriero l'altra parte, quella femminile e viceversa con Lady Macbeth. Macbeth non è malvagio perché ha paura, è un uomo spaventato che non distingue il vero dal falso e la verità qui perde la sua presa sulla realtà e rivela un aspetto corrotto, inafferrabile. C'è solo l'essere fuori fuoco, come la mente dei protagonisti, l'essere senza colore, come l'animo o come i luoghi, l'essere sfuggente e sempre in movimento, come i corpi. E c'è il contrasto luce/ombra come la lotta dilaniante interna degli eroi in scena. Biglietti: platea: intero 25 euro, ridotto 21 euro. Galleria: intero 15 euro, ridotto 13 euro. Prenotazioni e informazioni nella sede della Fondazione Teatro Civico in via Maraschin, o alla cassa del teatro. •

Stasera a Marano

"Matrioske"  
Recitazione al femminile



Le "Matrioske"

Si intitola "Sempre e non solo l'8 marzo" il programma degli eventi a Marano in occasione della festa della donna. Sono due gli appuntamenti a ingresso libero: si inizia stasera con "Le allegre mogli del mondo" della compagnia "Le Matrioske" uno spettacolo teatrale ironico che ha come protagoniste le donne, vere o immaginarie, in cerca di un loro ruolo nella storia e nel mito. Lo spettacolo, alle 20.30 in auditorium comunale, è di e con Anna Strozzi, Barbara Borriero, Carla Cavaliere, Cristina Malavolta per la regia di Davide Dolores ospite speciale Davide Dal Prà. Il secondo appuntamento è sabato alle 20.30 sempre in auditorium: lo spettacolo "Con voce di donna" del coro femminile Ladiesis diretto dal maestro Massimo Zulpo, porterà in scena canzoni e letture dedicate alle donne.



Il nuovo allestimento della sala del Civico di Schio e Patricia Zanco

SCHIO TEATRO VENETO

## Strepitosa Nora Fuser in "Cuor" narra la Venezia delle lavoratrici di perle

Sara Panizzon  
SCHIO

Applausi a scena aperta, risate e acclamazioni per "Cuor" l'ultimo spettacolo della rassegna "Schio Teatro Veneto" con una strepitosa Nora Fuser diretta da Sandra Mangini. Ci voleva una sensibilità tutta al femminile per raccontare l'incredibile vita della lavoratrice di perle Clementina Cavalieri, detta Rina, nata nel 1914 in una delle zone più popolari di Venezia. Un personaggio forte, ma al contempo fragile cui Nora Fuser ha dato corpo e voce emozionando il pubblico e rendendolo partecipe dei ricordi della donna raccolti da Maria Teresa Segal dell'associazione "rEsistenze" e trascritti nel monologo, in dialetto veneziano, dalla regista Sandra Mangini. Entrata quasi di soppiatto in platea, l'attrice, scopa in mano e capelli raccolti in uno chignon, ha introdotto il suo personaggio riportando i detti popolari associati ai numeri della tombola, gioco molto amato da Rina Cavalieri, contribuendo così non solo ad annullare le distanze con quanti stavano seduti ad ascoltarla, ma anche a rendere più intima l'atmosfera in sala. Padrona della scena, riempita solo con due seggiole, l'attrice, tessendo un filo di



Il monologo di Nora Fuser

perle immaginario si è calata nei ricordi di Rina Cavalieri: partendo da quelli della gioventù, dove spicca la figura della madre, forte e battagliera, sposata con un uomo "di Comacchio" che aveva girato il mondo, per poi arrivare al lavoro di "impiaressa" infilaperle e di aiutante in un laboratorio di scialli come forma di realizzazione e al tempo stesso strumento di emancipazione. Tenera ed intensa la parte dedicata alla memoria del suo primo e unico amore e dei figli per i quali si è sacrificata, lavorando come operaia dell'Arsenale di Venezia durante la guerra, pur di assicurare il pane in tavola. Avvincente ed ironico il racconto del suo impegno durante la Resistenza e dell'attitudine a recitare e a cantare durante il lavoro alleviandolo con momenti di gioia per sé e le compagne.

CINEMA. Filmstudio

## Ritornano da stasera i film di qualità all'Odeon

Enzo Pancera  
VICENZA

Con la proiezione di Nome di donna al cinema Odeon continua il secondo ciclo del Filmstudio giunto al 41° anno d'attività.

Si tratta di 15 film in prima visione visibili acquistando la tessera (45 euro) o il biglietto (6 euro, ridotto 5). Gli abbonati Filmstudio godranno anche dell'accesso agevolato (3) a tutte le singole proiezioni del Cineforum Odeon.

La programmazione è di massima perché le esigenze del mercato impediscono di indicare date certe, le variazioni potrebbero essere compensate da uscite più recenti.

Il film di stasera Nome di donna cade nella Giornata internazionale della donna e con la regia di Marco Tullio Giordana (La meglio gioventù) e l'interpretazione di Cristiana Capotondi racconta di Nina madre single di una bambina e restauratrice disoccupata che considera una fortuna essere assunta come inserviente in una lussuosa casa di riposo in Brianza, ma non è tutto oro quello che luccica.

Nel programma altri titoli attirano. Insyriated del belga Van Leeuw immette nella Damasco martoriata dalla guerra. Altro registro in Visages, villages vagabondaggio della mitica regista 87enne Agnès Varda e del 32enne JR alla ricerca di volti in paesi rurali con gentilezza e ironia.

L'amant double di François Ozon offre un altro intreccio introspettivo e ambiguo (in cui si rivede Jacqueline Bisset) mentre Kim Ki-Duk (Ferro 3) con il prigioniero coreano resta fedele a incubi generati tra Sud e Nord Corea.

Programma di massima

Nome di donna di M. T. Giordana, Italia, 2018; L'ultimo viaggio di N. Baker-Monteyes, Germania, 2017; Visages villages di JR, Agnès Varda, Francia, 2017; Petit paysan di H. Charuel, Francia, 2017; Insyriated di P. Van Leeuw, Bel/Fra, 2017; Ostili di S. Cooper, USA, 2017; Bob & Marys di F. Prisco, Italia, 2018; Dopo la guerra di A. Zambrano, Francia, 2017; Il prigioniero coreano K. Ki-Duk, Corea del sud. •

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CLASSICA. A Lonigo

## La Oto apre alla grande il "Marzo musicale"



Un momento del concerto

LONGONO

L'Orchestra del Teatro Olimpico si sposta in provincia, a Lonigo. Il "la" con una serata di particolari emozioni in cui le sonorità fresche della Oto hanno preso corpo e si sono realizzate nell'applicazione concreta del gesto direttoriale di due laureandi del corso in direzione d'orchestra del Conservatorio "Pedrollo" con il Maestro Giancarlo Andretta. Per una sera il teatro è diventato un'aula d'esame (in platea infatti era presente la Commissione d'esame) e di fronte ad un pubblico "vero" Lorenzo Vignato e Giovanni Costantini hanno dimostrato i progressi dopo un triennio di studio e di impegno. Fieri come i giovani carichi di speranze sanno essere, si sono alternati sul podio davanti ad un parterre numericamente consistente. Vignato con grande equilibrio diligente ha guidato la Oto nel delicato affresco familiare wagneriano dell'Idillio di Sigfrido scritto dal grande Richard per celebrare la nascita del figlio e dividendo i plausi con un violoncellista di esuberante bravura e talento: Enrico Maderni, scelto da Ughi nel concerto dello scorso settembre ad Assisi; a Lonigo entusiasmante nell'impegnativa partitura del Concerto per violoncello e orchestra in mi bemolle maggiore Op.107 di Sostakovic. L'onore di chiudere l'intensa serata alla bacchetta di Giovanni Costantini. Il musicologo e già direttore di Coro, ha interpretato la Seconda Sinfonia di Beethoven con gesti eleganti e sciolti. • E.P.U.

TEATRO. Anagoor conduce un viaggio affascinante nella calli veneziane alla riscoperta del pittore

## Accesa una luce sul Giorgione

Si va oltre la lezione d'arte con una riflessione attuale sulla società

VALDAGNO

La vita e l'opera di Giorgione sono avvolte dalla nebbia e la sua figura "appare piuttosto come un mito che come un uomo". Per diradare quella nebbia e sciogliere, almeno in parte, l'enigma sul misterioso pittore veneto, morto a poco più di trent'anni, le informazioni sono sempre poche ed incerte e l'unica strada

percorribile è quella della "rivelazione": lasciare che il segreto si sveli, da solo. Con quest'intento, "Anagoor", originaria di Castel Franco (come l'artista) ha portato al Super di Valdagno, nella rassegna "Finisterre. Teatro ai confini" il suo spettacolo "Rivelazione. Sette meditazioni intorno a Giorgione", per riscoprire la magia, a tratti dimenticata, della "meditazione" di fronte ad un bel quadro, in

contrapposizione all'overdose di immagini dalle quali siamo bombardati, frettolosamente, senza avere nemmeno il tempo per metabolizzarle. L'attore Marco Menegoni guida ed orienta lo spettatore, attraverso la sua narrazione approfondita, tra "le calli fumose e odorose, rumorose e prolifiche" e "la gioventù dorata" della "Venezia del primo Cinquecento", per ricostruire le atmosfere del tempo di Giorgione, con l'aiuto di citazioni letterarie ed immagini di grande fascino, proiettate su due schermi. I dipinti non sono mai mostrati

nella loro interezza, ma ne vengono messi in risalto solo alcuni particolari, a sottolineare la "frammentarietà" delle conoscenze, ad oggi disponibili, sul "fantasma" Giorgione. La performance, con la regia di Simone Derai, va ben oltre la lezione d'arte, per lasciar entrare le pagine più terribili della storia contemporanea, inserendo, infatti, nella meditazione sul tema del "nemico", la tragedia del crollo delle Torri Gemelle dell'11 settembre 2001: "l'anticristo", "l'orrore di un'umanità corrotta che guarda solo a se stessa. • L. GU.

Vieni a teatro con noi

30° FESTIVAL NAZIONALE MASCHERA D'ORO

Vicenza, Teatro San Marco  
Febbraio - Marzo 2017

RIBALTA DEL TEATRO AMATORIALE 24° PREMIO "FABER TEATRO"



IL GIORNALE DI VICENZA per la cultura

Sabato 10 Marzo 2018 - ore 21.00  
Compagnia "I Complici" (BO)  
«IL METODO GRONHOLM»  
di Jordi GALCERAN, regia di Domenico Marchigiani



Questo tagliando dà diritto ad acquistare un biglietto dello spettacolo a prezzo ridotto (€ 8,50 anziché € 10,00)

Il tagliando va presentato a:  
- Segreteria regionale F.I.T.A.  
Federazione Italiana Teatro Amatori  
Stradella Barche n. 7 - Vicenza  
tel. 0444/324907  
- oppure al botteghino del Teatro San Marco il giorno dello spettacolo



IT 02366